Giovedì 26 Ottobre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 254.

ABBONAMENTO. [illegible] — Pagamenti anticipati — Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI. In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25. In quarta pagina [illegible] 10. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Si vende all'Edicola, alla cartoleria [illegible], e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Symons e l'attività degli ufficiali

Fra le contraddizioni delle notizie telegrafiche sulla battaglia di Glencoe, una circostanza sembra assodata, che quando le truppe inglesi si lanciarono all'assalto, il generale Symons si mise loro testa e vi si mantenne finchè non cadde prigioniero, contribuendo col suo splendido esempio al buon esito della lotta.

Symons, si vede, ha la qualità essenziale dell'ufficiale superiore: l'attività, la quale, come dimostrarono i più grandi capitani, da Cesare a Napoleone e Garibaldi, implica anche sempre la prontezza delle decisioni, che è il frutto della esatta e chiara cognizione delle circostanze. Chi vuol far bene alla guerra, cioè presto, deve vedere e sapere. L'istinto a cui fu attribuito gran parte dei successi dei grandi capitani, è spesso costituito da una serie di ragionamenti veloci, tanto che non ne rimane memoria, e figli, perciò della perfetta cognizione dei fatti.

Activité, et vitesse, scriveva Napoleone a Massena; ed avanzava il tenente Vignolle, benchè ufficiale di carriera, intelligenza, solo per la sua costante attività. Un abile comandante deve vedere tutto coi propri occhi.

Nella sua opera *Che cosa sia la guerra*, Carlo Decristoforis, diceva che il segreto della fortuna miracolosamente perseverante di Napoleone non stava nel caso, ma nella sua abitudine di accertarsi, dopo aver dato l'ordine, che l'ordine era stato eseguito.

Napoleone, infatti, andava egli stesso anche ai posti più pericolosi, per invigilare alla esecuzione fedele delle mosse già comandate. E nelle sue *Memorie* lasciò scritto:

— Parla, come se tu avessi fiducia in tutti e agisci, come se tu non potessi fidarti di nessuno.

Questo spiega come il medico che a Sant'Elena lavò il corpo morto di Napoleone, vi trovasse moltissime ferite; fra le quali alcune di baionetta. Eppure solo tre ferite sono consegnate nella storia: un colpo di lancia nella gamba ricevuto a Tolone, da un cannoniere inglese, la ferita di Ratisbona al piede e quella al pollice della mano destra in una caccia di cinghiale a Marly. Tutte le altre ferite, dicianove, erano dunque state riportate in segreto nelle ricognizioni giornaliere.

— Quando io era ferito — diceva Napoleone a O'meara in Sant'Elena — lo teneva sempre nascosto per non scoraggiare i soldati.

Egli che durante venti anni di guerra dall'11 aprile 1796 a Montenotte, fino al 18 giugno 1815 a Waterloo fece quattordici campagne e combattendo sessantacinque battaglie in persona, tutto volle sempre vedere e vide a qualunque prezzo.

— Non ho vegliato sufficientemente all'esecuzione degli ordini dati — diceva Willington parlando della sua ritirata dall'assedio di Burgos.

Nell'ultima guerra italo-abissina, Baldissera mostrò di essere un generale che vuol vedere tutto e saper tutto.

Baratieri invece se ne stava ancora a Massaua quando Tosolli era già alle prese cogli abissini ad Amba Alage, Baldissera non fu mai ingannato dai nemici e Baratieri lo fu quasi sempre.

Produzione e suolo coltivato in Italia

La produzione del grano in Italia, secondo le statistiche è molto inferiore alla potenzialità. La media di 10 ettolitri di frumento per ettaro è vergognosa per l'Italia, mentre l'Austria raggiunge i 15, l'Ungheria i 17, la Germania i 20, la Gran Brettagna i 25, il Belgio i 26, la Danimarca i 30.

Per una popolazione che oggi tocca quasi i 32 milioni, la produzione di quaranta milioni di ettolitri di grano è insufficiente, rappresentando essa meno di 150 litri a testa all'anno, mentre il bisogno normale per una sufficiente alimentazione è di 200 litri.

Scarsa e insufficiente è anche la produzione del granturco, di cui ci tocca ogni anno fare una larga importazione dall'estero, del quale siamo anche tributari per l'orzo, per la segale e per l'avena.

Ci troviamo alquanto meglio rapporto ai legumi, alle castagne, alle patate, di cui siamo anzi esportatori.

Ma anche in questi articoli potremmo fare di più.

Per esempio, per la produzione delle patate, mentre noi arriviamo solo a 38 quintali per ettare, gli altri paesi producono come appresso:

Francia, quintali 85 — Germania 98 — Austria 80 — Ungheria 60 — Gran Brettagna 140 — Irlanda 80 — Russia quintali 80 — Belgio 200 — Olanda 200 — Svezia 120 — Danimarca 131.

Quella inferiorità dipende da molte cause, di cui una delle principali è la proporzione enorme delle terre incolte.

L'Italia sopra una superficie territoriale di ettari 28,658,000 ne ha in coltura soltanto 15,374,000 restandone incolti 13,284,000 dei quali oltre la metà sono incoltivabili per destinazione perchè occupati da montagne erte, da boscaglie, da laghi, fiumi, strade, fabbricati ecc.

Vi sono poi oltre 4,000,000 di ettari di terreni incolti perchè paludosi, o malarici, dei quali oltre i due terzi sono riducibili a coltura.

Oltre a ciò fra i 15 milioni di ettari di terreni coltivati, due terzi almeno sono in collina, quindi più adatti alle colture arboree che a quelle granifere.

Anche il clima troppo caldo e secco nella maggiore parte del paese costituisce un ostacolo alla produzione delle granaglie.

Il Commercio tra l'Italia e la Francia

La Camera di Commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal primo gennaio al 30 settembre 1899 risultò di fr. 108,510,000 ed il valore delle merci spedite dalla Francia per l'Italia di fr. 123,120,000.

Dal confronto fatto fra queste cifre e quelle del corrispondente periodo 1898, risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia di franchi 6,817,000 ed una maggiore esportazione francese per l'Italia di franchi 22,225,000 di cui 22,304,000 di sete (commercio speciale).

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I boeri proclamano l'annessione di territori inglesi

Nel Natal. A Mafeking e Kimberley.

Londra 25 — Si assicura che l'ufficio coloniale ricevette un dispaccio nel quale si annunzia che Stejn il presidente dell'Orange, emanò un proclama dichiarante l'annessione di una parte della colonia inglese del Capo al nord del fiume Vaal.

Il *Daily Mail* aveva stamane da Capetown che il generale Jule si era unito col generale White presso Ladysmith.

— Anche oggi mancano notizie ufficiali o di fonte attendibile dalla frontiera occidentale (Behuanaland).

Secondo telegrammi del *Daily Mail* da Capetown, tre distaccamenti boeri avrebbero occupato Wryburg fra Mafeking e Kimberley ed avrebbero proclamata l'annessione del Behuanaland. Gli olandesi del Behuanaland si sarebbero uniti ai boeri.

Il *Daily Telegraph* ha, da Dear 23 ottobre: Le truppe boere comandate da Cronje, respinte da Mafeking si avanzano su Kimberley.

— Un dispaccio da Orange River dice che i boeri si impadronirono di Klindam, nel distretto di Kimberley. Il residente aggiunto inglese ed un suo impiegato furono fatti prigionieri. Credesi che i boeri marcino sopra Douglas.

— Un telegramma da Capetown dice che fu estratta la palla al generale Symon; lo stato del ferito è soddisfacente.

Scontro a Ladysmith.

Londra 25 — Un dispaccio da Capetown 25 dice, stamane il generale White, a circa sette miglia al nord di Ladysmith, attaccò un distaccamento boero dell'Orange, che si avanzava su Ladysmith. Mancano i particolari del combattimento, ma credesi in un successo degli inglesi.

Un dispaccio pervenuto al Ministero della guerra da Rietfontein del 24 corrente mattina, dice che nello scontro a Ladysmith fra la colonna inglese comandata dal generale White ed i boeri, le perdite degli inglesi ascendono a dodici morti e ottantanove feriti, di cui la maggior parte appartenevа al reggimento Glochester.

Nuovi armamenti inglesi. Timori di complicazioni.

Londra 25. — La *Saint James Gazette* dice che le forze navali inglesi si concentrarono a Molfe (golfo Persico) ed a Gibilterra, perchè l'Inghilterra sa quali potenze la minacciano in quei paraggi.

L'arsenale di Portsmouth ricevette l'ordine di allestire tutti gli incrociatori moderni che si trovano nella riserva.

Alla Camera dei Comuni. Le dimissioni di un deputato irlandese.

Londra 25 — (*Camera dei Comuni*) *Daviti* (irlandese) dice che la guerra contro il Transvaal è il maggiore delitto del secolo. Dichiara di dimettersi onde protestare.

Il discorso dell'on. Sacchi

L'on. Sacchi nel suo discorso tenuto a Bologna domenica scorsa propugna la necessità che l'Estrema Sinistra dia il suo concorso alla Sinistra per far trionfare nell'aula parlamentare il seguente programma:

Rivendicazione delle guarentigie statutarie, inteso nella loro più larga interpretazione, cioè libertà di pensiero e di propaganda per tutte le idee;

riforma tributaria sulla base di una più equa ripartizione delle imposte;

trasformazione della politica doganale, nel senso della soppressione degli enormi dazi che pesano sui generi di consumo popolare;

riduzione delle spese militari, incoraggiamento alle industrie e in ispecial modo all'agricoltura;

leggi di protezione del lavoro, contro l'ingordigia degli speculatori.

Strascichi dell'affare Dreyfus

Un discorso di Yves Guyot a Torino.

Torino 24 — A ricevere il direttore del *Siècle*, l'ex ministro francese Yves Guyot, che tanta parte ebbe nell'affare Dreyfus, si trovavano ieri sera nelle sale della Coltura moltissimi personaggi e non poche signore.

Invitato a manifestare il suo pensiero sulle ultime vicissitudini della questione Dreyfus, egli fece, in una rapida sintesi, il quadro degli avvenimenti che l'accompagnarono, cominciando dall'anno 1894. L'esposizione di fatti, così chiara, limpida, precisa, fu udita con molto interesse, massimamente quando dimostrò essere assolutamente infondate le accuse fatte a Dreyfus.

Parlando della grazia concessagli, disse che questo fu un grande atto di coraggio per parte del presidente Loubet, perchè la grazia era osteggiata da quasi tutti coloro che lo circondano. Però manifestò il dubbio che la grazia potesse compromettere la riabilitazione di Dreyfus. L'oratore disse di sperare ancora in questa riabilitazione, ma per fare che essa avvenga occorre un fatto nuovo, ed è da sperarsi che esso sorga dal processo, per il complotto ora in corso.

A proposito di questo processo, disse che esso implica una questione più alta ancora di quella di Dreyfus, cioè la lotta inumana, anticristiana dei clericali e dei gesuiti contro gli ebrei. Vivissimi applausi coronarono la chiusura del discorso del Guyot.

Il prof. Porro, presidente della Coltura, inneggiò alla Francia e al Guyot. Questi rispose inneggiando all'unione latina, che disse non solo politicamente necessaria, ma pure di grande convenienza per la Francia, la quale ha bisogno di sapersi appoggiata dalle nazioni che la fiancheggiano.

FULMINI IN CHIESA

Trenta feriti.

Mentre a Montenesola, Bari, domenica scorsa imperversava un violentissimo temporale, la chiesa parrocchiale era gremita di popolo accorso alle sacre funzioni.

A un tratto con un rombo spaventevole, diversi fulmini caddero sulla chiesa recando un panico enorme tra la folla agglomerata.

Fu un fuggi fuggi generale e nonostante che le guardie municipali avessero rapidamente spalancate tutte le porte, la ressa fu tale per uscire all'aperto da provocare contusioni e leggere ferite ad una trentina di persone!

Un fulmine cadeva pure sopra una casa, producendo ustioni di primo grado a cinque individui e uccidendo due buoi.

L'AUTOMOBILE ANFIBIO

L'*Automobil Magazine*, rivista speciale ed illustrata, che vede la luce a Nuova York, ci apprende che un ingegnere danese, il signor Magrelen, ha inventata, costruita e provata con ottimo successo una nuova macchina detta l'*automobile anfibio*, perchè manovra egualmente bene sulla terra e nell'acqua.

Nei dintorni di Copenaghen vi sono due grandi laghi separati da una striscia di terra larga circa 300 metri. Le rive di quei due laghi sono ricoperte da villini e casini di campagna, e, per potervi trasportare i villeggianti con un solo piroscafo si era pensato a forare l'istmo ed a riunire i due laghi mediante un canale. Ma siccome la spesa del traforo era abbastanza rilevante, nè era facile il trovare la somma occorrente, il progettato traforo venne rinviato alle calende greche. Allora, l'ingegnere Magrelen propose al Municipio di Copenaghen di costruire, a proprie spese, una macchina che, essendo un battello a vapore sui laghi, si trasformasse in locomotiva-vagone, arrivando sull'istmo. Quella proposta fu accettata, ed il signor Magrelen costruì la macchina da lui ideata che, al momento in cui scriviamo, funziona già da parecchi mesi, e trasportò già, senza dare luogo ad alcun inconveniente, più di 20,000 viaggiatori.

L'*automobile anfibio* Magrelen ha la forma di un battello usuale lungo 20 metri, largo 4, munito di un'elica, e la cui chiglia è sostenuta da quattro ruote, due a poppa e due a prua. Sul-

---

(44) APPENDICE DEL *FRIULI*

ALMA DELEDA

LA FORMICA PROFETESSA

(Fiaba).

C'era una volta una certa specie di formiche molto più perfezionate di tutte le altre, perchè, fra le tante doti delle quali erano adorne, sapevano anche parlare e, *magari*, criticare a proposito.

Mentre le altre colleghe delle varie specie continuavano nella vita monotona e consueta propria delle formiche in genere, e durante l'inverno vivevano inerti nelle loro tane, e durante l'estate si affaticavano ad accumular provvigioni per la stagione più rigida, questa nostra specie privilegiata lavorava tutto l'anno, e si può dire, dì e notte, s'affaccendava con ansia affannosa per superare sempre più tutti gli altri esseri del loro piccolo mondo, e in realtà, progrediva di giorno in giorno e compieva meraviglie tali che pareva impossibile potessero essere il prodotto di organismi così piccini.

Ma come mai quelle formiche potevano aver tanta potenza? Perchè erano le privilegiate? Qual'era la causa prima di tutto? E v'era una causa prima?

Ecco il grande problema che si presenta al nostro pensiero, e che pure agitava continuamente le menti delle instancabili lavoratrici, avide di conoscere.

Quante volte si erano radunate a consesso in ispeciali abitazioni per discutere l'ardua questione; quante volte avevano tentato di distruggere l'idea fissa che dovesse esistere una causa prima generatrice della loro potenza!... Ma non erano mai riuscite a concludere qualche cosa di positivo!...

Finalmente le formiche parlanti credettero che in alto sui rami più elevati di una enorme pianta che sorgeva in mezzo alle terre da loro abitate e che faceva *ombra su tutte*, esistessero personificate le cause misteriose, invisibili di tutti i loro pensieri, di tutte le azioni loro, e cominciarono a venerare quell'albero meraviglioso, e a rendergli onore perchè prodigasse loro i beni e allontanasse dalle loro tane ogni male.

Ma qualche volta i malanni arrivavano all'improvviso e senza molti complimenti malgrado tutte le invocazioni e tutte le onoranze loro. Allora qualche formica più furba, e che passava per una sapientona addirittura, si atteggiò a consigliera delle altre, e le convinse ad offrire alle potenze celate sui rami dell'albero gigantesco i cibi più prelibati e parte delle loro ricchezze, poichè, sempre affermavano le formiche sapienti, anche quelle potenze hanno bisogno di mangiare e di vivere, e desiderano che i loro beneficati si mostrino riconoscenti e devoti.

Chi diceva di sì, chi diceva di no, ma alfine la folla, (la folla delle formiche, come, del resto tutte le folle, non differiva molto da quella degli uomini sia per quanto concerneva i difetti come per quel che rifletteva le virtù) alfine la folla finì per convincersi e per seguire i consigli di quelle fra le loro compagne che passavano per le più illuminate, e che erano senza dubbio le più scaltre ed astute.

E allora fu in quel regno delle formiche uno spettacolo quanto mai originale e strano!

Al mattino in sul far dell'alba, e specialmente alla sera al tramonto, le formiche arrivavano ai piedi dell'albero da tutte le parti, e deponevano qua e colà sulle radici che spuntavano sparse sul terreno e che mettevano anche qualche germoglio, i loro doni. Le potenze occulte avrebbero pensato poi loro, nel cuor della notte a scendere dai rami e a radunarsi a banchetto!..

Alcune adunque offerivano i chicchi di grano più belli che avevano fra le loro provviste, e imploravano in ricompensa un buon raccolto per la prossima annata; altre portavano briciole di pane raccolte qua e là e frasche fresche che facevano proprio gola; altre trascinavano a stento granelli di granturco dei quali si privavano volentieri pur di saper protette le loro formichette che erano altrettante speranze di aiuto per l'avvenire; insomma tutte quante si mostravano deferenti e premurose per ammannire i banchetti alle potenze occulte del bene e del male.

E le formiche consigliere frattanto, quelle che passavano per le più illuminate e che erano senza dubbio le più furbe, se ne stavano tranquillamente inerti a contemplare le fatiche delle loro grulle compagne, e di notte pensavan loro a preparar posto sotto all'albero per le provviste del giorno seguente!

Avevano i loro granai sempre pieni d'ogni ben di Dio, e mangiavano e scialavano allegramente, mentre le compagne minchione, si inchinavano umili e riverenti innanzi a loro come fossero addirittura i rappresentanti in terra delle potenze misteriose dell'albero.

Ma le buone formiche visto e considerato che, per quanto ne macchinassero e tentassero, non riuscivano a saper nulla di nulla di tutti quei misteri lassù vollero in qualche maniera rappresentarseli a modo loro, onde qua e colà fabbricarono, colla terra accumulata intorno intorno alle tane costruite di fresco, e con gli abbondanti avanzi del grano dell'inverno trascorso, strane effigie che pretendevano raffigurassero gli abitanti dell'albero, e che come fossero addirittura questi medesimi devotamente venerarono.

Questa nuova fantasticheria per le formiche sapienti aveva fatto cascare proprio il cacio sui maccheroni così che esse erano tutte giubilanti, poichè dovevano neanche più disturbarsi ad andar di notte sotto l'albero a far raccolta, perchè ora le formiche portavano le offerte alle tane speciali che dovunque avevano fabbricate apposta per allogarvi il prodotto materiale delle loro chimere, quei mostriciattoli cioè fatti di terra, e di avanzi di frumento mescolati ed impastati coll'acqua piovana.

E in quelle sacre tane potevano entrar liberamente e quando più loro garbava soltanto le formiche sapienti!

Figuratevi quale baldoria là dentro!

Intanto qualche formica delle più giovani e maggiormente avida di conoscere il vero, non potendo capire tutto quel feticismo e tanto meno l'essenza e la possibilità d'esistenza di tutte quelle potenze abitanti sull'albero, eppure essendo convintissima che un «qualche cosa» vi doveva essere di superiore, di perfetto che dovesse governarle e ordinarle invisibilmente tutte quante, qualche formica delle più giovani immaginò che due soli esseri infinitamente potenti potessero esistere: quello dispensatore dei beni, e l'altro fabbricatore di mali.

(*Continua*).

l'acqua quel veicolo si comporta come tutti quanti i piroscafi, ma, avvicinandosi alla terra, penetra in un piccolo canale che mette capo ad un binario da ferrovia.

Senza la menoma fermata, un semplice movimento di leva serve a trasportare dall'elica alle ruote la forza motrice, ed il battello, appena fuori dal lago, continua il suo viaggio sulle rotaie. Dall'altra parte dell'istmo, percorrendo un piccolo canale identico al primo, mediante un movimento in senso inverso della leva, la locomotiva si trasforma di *nuovo in battello* e prosegue il suo viaggio.

Come si vede, *grazie alla invenzione* del sig. Magrelen, si può dire che oggi l'automobilismo non conosce più ostacoli.

L'orrendo delitto di un italiano in America

Comunicano da Santa Fè che nella colonia *La Pelada*, Giovanni Barretta, poco più che ventenne, ha assassinato suo padre ed un suo fratello.

Al primo assestò una revolverata al petto ed una pugnalata nell'omero ed al fratello sparò una schioppettata nella testa ed un'altra nel fianco sinistro.

L'assassino, arrestato, confessò il suo orribile delitto.

NOTIZIE ITALIANE

La partenza del conte di Torino.

Massaua 25 — Il conte di Torino è giunto iersera a Massaua ed è partito stamane, alle ore 6, a bordo della r. nave *Volturno*, ossequiato dalle autorità ed acclamato da immensa folla. La r. nave *Volturno*, è diretta a Suez.

Per la manomissione delle urne.

Roma 25 — La difesa del processo per la manomissione delle urne, ha citato i deputati Barzilai, Celli, Fortunato, Fulci Nicolò, Galimberti, Guicciardini, Lucchini Luigi, Mazza, Mussi, Pantano, Pinchia, Ronchetti, Selvatico, Talamo, Taroni e Tecchio.

È arrivato il deputato Morgari, uno dei processati. Egli si costituirà, domani, in carcere.

Al Congresso medico a Roma.

Roma 25 — Il ministro Baccelli è intervenuto stamane al Congresso medico ed ha pronunziato un discorso puramente scientifico, sostenendo la necessità che, le conquiste nel campo sperimentale, vengano associate all'esperienza che *sola può derivare* dalla pratica. Inneggiò a tutte le attività spiegate contro la tubercolosi.

Nella Massoneria italiana.

Roma 25 — Si assicura che molte loggie massoniche portano il nome di Nunzio Nasi, come gran maestro della Massoneria italiana.

Un operaio che propaga la fillossera.

Lari (Pisa) 25 — L'operaio Bianchi, addetto alla squadra fillosserica di Lari, fu scoperto autore del collocamento doloso di radici infette dalla fillossera in una vigna immune nella fattoria Paoletti. Il delinquente, arrestato, confessò il proprio fallo, che ha destato impressione grandissima in queste popolazioni.

NOTIZIE ESTERE

Le dimostrazioni czeche. 6 morti e 15 feriti.

Bruna 25 — Ieri avvennero a Wsetin gravi disordini, durante i quali vi furono 6 morti e 15 feriti. I disordini scoppiarono durante le dimostrazioni contro la revoca delle ordinanze sulle lingue. I dimostranti distrussero la linea telefonica Wsetin-Prerau. Da Bruna è partito per Wsetin un distaccamento di fanteria.

Il processo per il complotto.

Parigi 25 — Il procuratore generale Bernad presentò la sua requisitoria sulle risultanze dell'istruttoria della Commissione dell'Alta Corte circa il complotto contro la Repubblica.

La lingua italiana alla Camera austriaca.

Vienna 25 — Alla Camera dei deputati si riprende la discussione sulle dichiarazioni del governo. Parlano parecchi oratori. Malfatti dichiara che gli italiani considerano giustificata l'abolizione delle ordinanze sulle lingue; sperano pertanto che il governo abolirà anche le ordinanze ledenti i diritti tradizionali della lingua italiana nelle provincie italiane. Queste attenderanno le disposizioni del governo.

La discussione è interrotta e rinviata a domani.

La Corte belga contraria al matrimonio dell'arciduchessa Stefania.

Bruxelles 25 — Nei circoli di Corte si afferma che la coppia reale del Belgio ignorerà completamente il matrimonio dell'arciduchessa Stefania col conte Leonyay, fissato, come è noto, per il 22 novembre p. v. Re Leopoldo ha fatto sospendere l'assegno dell'appannaggio dell'arciduchessa e non le permetterà di portare, dopo il matrimonio, il titolo di « altezza reale ».

La fuga del Califfo.

Cairo 25 — Il Califfo ha abbandonato Djebel-Jelir, fuggendo dinanzi alle truppe anglo-egiziane, inviate ad inseguirlo.

La fuga del Califfo ha reso impossibile l'inseguimento. Le truppe anglo-egiziane ritornano a Cartum.

Le ultime burrasche in Norvegia. 55 barche naufragate e 235 vittime.

Londra 25 — Secondo notizie ufficiali, durante le burrasche dei giorni scorsi sono naufragate sulle coste della Norvegia 55 barche pescherecce e si annegarono 235 persone.

In tutta la Scandinavia si sono aperte sottoscrizioni per alleviare la miseria dei superstiti.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

26 ottobre 1488 — Nascita di Marcantonio Raimondi, il creatore dell'incisione italiana.

×

Un pensiero al giorno.

La donna che fa molta vita di società può essere una peccatrice; non è mai un'appassionata. Nel vortice della vita mondana è tanto *facile* soffocare una passione, quanto difficile è vincere una tentazione.

×

Cognizioni utili.

Il the.

Messo un poco di the in un bicchiere, vi si versa un po' di acqua fredda e si agita il bicchiere.

Il the genuino non colorirà l'acqua che assai leggermente, mentre quello adulterato e tinto darà tosto una infusione colorata.

Coll'ebollizione la differenza riuscirà ancora più marcata. Il the adulterato, dopo l'ebollizione diventa ancora più *carico di colore*, mentre quello genuino prende una tinta più chiara ma leggermente torbida, che dipende dal tannino, di cui invece è quasi privo il the adulterato.

Per ben conservare il the, bisogna tenerlo in recipienti metallici o di porcellana perfettamente chiusi. La luce lo altera. Esso si impregna facilmente di odori, per cui occorre tenerlo lontano dal formaggio, pepe, ecc. È bene servirsi sempre dello stesso recipiente per conservarvi il the.

Esso non acquista tutta la sua bontà che dopo un anno dalla sua raccolta, ma poi la perde lentamente.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

0 T° 0

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. INDICE (in di ce).

×

Per finire.

Fra medico e ammalato.

— Se volete guarire, dovete rinunciare assolutamente ad ogni lavoro di testa:

— Ma allora *sono rovinato!*

— Perchè?

— Perchè faccio il parrucchiere.

PROVINCIA

Aviano, 25 ottobre.

Incendio — « Pro amnistia » — Morte di un assassino.

Questa mane in Marsure di Aviano, s'incendiò una casa di proprietà dei fratelli Lorenzo e Giov. Maria Marcuola Rol. Il danno avuto ascendeva a lire 3000 *non* coperto di assicurazione. Si ritiene che sia doloso.

Ieri il nostro Consiglio comunale votò ad unanimità la proposta del *consigliere* Antonio Cesare Marchi *pro amnistia* pei condannati politici.

Arturo Penzi di Pietro il noto assassino del povero collettore esattoriale Stefinlongo, condannato con sentenza 15 maggio 1898 della Corte d'Assise di Udine a 30 anni di reclusione, è morto il 23 corr. alle ore 6 ant. nel reclusorio di Volterra per tubercolosi polmonare.

Cinquedita.

Spilimbergo, 24 ottobre.

Pro barbabietola.

Il Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago ha pubblicato il seguente avviso:

« Essendosi potuto ottenere che la zuccheheria Ligure-Sanvitese riceva barbabietole da zucchero alla Stazione di Spilimbergo, e ritenendo opportuno diffondere anche *nel nostro territorio* la coltivazione di una pianta tanto rimuneratrice, il Comizio invita gli agricoltori ad una conferenza: *Sui vantaggi della coltura della barbabietola da zucchero*, che sarà tenuta dal dottor Gino Zanardini, appassionato studioso di cose agrarie, il giorno 29 ottobre, alle ore 9 e mezza nel locale del Comizio ».

Latisana, 25 ottobre.

Teatro.

Vengo assicurato che il giorno 4 novembre andrà in scena al nostro Sociale la Compagnia S. Marco diretta dal bravo artista Corazza. Dire in modo *degno* delle *tante* qualità di questa Compagnia credo inutile poichè abbiamo potuto altra volta *apprezzarla*. Il manifesto poi ci reca delle grandi novità; avremo per esempio: *L'amor sui copi* di Novelli, la *Famegia del santolo* ed altre belle produzioni, le quali date da una Compagnia quale è quella del cav. Corazza ci faranno divertire un *mondo*.

zz.

Disgrazia mortale. Ier l'altro a S. Tomaso (Majano) il ragazzo undicenne Ernesto Taboga restava ferito mortalmente al capo con un colpo di fucile, credesi tirato accidentalmente da solo; ma dicesi anche, sia stato tirato da un suo fratello.

Il Taboga venne trasportato all'Ospedale di San Daniele, per operargli la trapanazione del cranio.

UDINE

Consiglio comunale. Oggi, alle ore 2 e mezza pom., si raduna il Consiglio comunale per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Dispensa dalla chiamata sotto le armi. Il Ministero della Guerra ha disposto che siano dispensati dalla chiamata sotto le armi per motivi di servizio gli aiutanti postali.

Associazione fra commercianti ed industriali. Il Consiglio, nella seduta di ieri sera, nominò presidente effettivo il rag. Luigi Barduzco, vice-presidente il cav. Luigi Barbieri, cassiere il cav. Giovanni Merzagora e segretario il sig. Domenico De Candido.

Il Consiglio ha quindi eletto nel suo seno una Commissione coll'incarico di rispondere al quistionario della Commissione reale per esaminare il modo col quale furono esercitate le ferrovie delle Società concessionarie e sui mezzi di migliorarlo, in occasione che va a scadere il primo ventennio di esercizio delle ferrovie stesse.

Tale lavoro sarà quindi trasmesso alla Camera di commercio per essere unito a quello che essa sta facendo di sua iniziativa.

Promozione. Il giudice presso il nostro Tribunale sig. Carlo De Sabbata è stato nominato vicepresidente del Tribunale di Salerno.

Congratulazioni all'egregio magistrato.

Personale giudiziario. Sandrini giudice a Bergamo è stato tramutato a Udine; Gorno è stato *nominato* vicecancelliere ed assegnato alla pretura di Codroipo.

Per lo studio di trattati di commercio. Il ministro dell'agricoltura e commercio, on. Salandra, d'accordo con l'on. Visconti-Venosta, ministro degli esteri e l'on. Carmine, ministro *delle* finanze, con decreto di ieri istituì una Commissione amministrativa permanente, presieduta dal nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher, *consigliere di Stato, per lo studio* di quanto concerne il nostro regime economico doganale, in rapporto colle condizioni della produzione agraria e manifatturiera e colla scadenza dei nostri trattati di commercio a tariffe, come pure colla politica commerciale dei paesi, coi quali l'Italia ha maggiori traffichi.

Modificazioni nell'uniforme degli ufficiali. Una disposizione del ministro, che sarà pubblicata sabato sui giornali militari, porta varie modificazioni nell'uniforme degli ufficiali.

Il bavero attuale della giubba sarà sostituito in tutte le armi ed in tutti i corpi dal collo alto alla prussiana, come quello che ora portano i corazzieri e i carabinieri.

Tale modificazione non essendo compatibile per motivi *d'estetica* col kepì attuale della fanteria, a questo sarà cucito un pennacchietto di piume nere per la linea e di piume rosse pei granatieri.

È altresì allo studio un nuovo modello di copricapo ideato da un ufficiale di fanteria della guarnigione di Roma.

Sarà pure adottata presto in tutti i reggimenti la giubba di fatica, come quella in uso presso gli alpini.

Esposizione internazionale di Monaco. L'ultimo termine per la presentazione delle domande di ammissione all'Esposizione internazionale di Monaco, scade nel giorno 5 novembre prossimo. Presso tutte le Camere di commercio del Regno, si trovano disponibili i relativi regolamenti.

Per i danneggiati delle ultime innondazioni. Un Comitato composto delle maggiori notabilità politiche e amministrative dell'Italia meridionale e centrale pubblica il seguente nobile manifesto, per raccogliere offerte a beneficio dei danneggiati dalle ultime innondazioni nella regione salernitana:

« Un grave infortunio, il 7 del volgente mese, colpì d'improvviso queste ridenti contrade. Forti alluvioni *cagionarono* immensi danni, in venticinque Comuni, ad opere pubbliche, ad opifizi industriali, a *proprietà private*. Le piene dei fiumi e dei torrenti, non più contenute dagli antichi argini, allagarono vasti territori, abbattendo ponti, vie, acquedotti, case, muri, sradicando alberi e arbusti, travolgendo uomini ed animali, masserizie e derrate. E non poche vittime umane, alcune portate dall'impeto delle acque, altre sepolte nella rovina di case e di terreni, accrebbero il lutto dell'immane disastro.

Il Governo, poichè S. E. il ministro dei lavori pubblici, il Prefetto della provincia ed altri funzionari visitarono i luoghi danneggiati, ha promesso di proporre una legge per aiutare le amministrazioni pubbliche nell'opera di *riparazione, che sarà lunga e faticosa*, e che, pur troppo, non riescirà a ripristinare *nella loro interezza* i benefizi perduti o menomati. Ed ai primi soccorsi urgenti, in *pro* dei miseri bisognosi, hanno provveduto amorevolmente il Governo stesso e la carità degli enti locali e dei cittadini.

Ora è d'uopo alleviare il danno dei più duramente provati dalla comune sventura, e principalmente dar modo a quelli che tutto perdettero, di ripigliare il cammino bruscamente interrotto e chiedere nuova fortuna al lavoro. Per tal fine, in una riunione dei senatori, deputati, consiglieri provinciali e sindaci della provincia, tutti per fraterna pietà concordi, fu costituito il sottoscritto comitato, che ebbe, tra *l'altro*, l'incarico d'invocare al bisogno il concorso dei comprovinciali e dei connazionali.

Sempre che a lenimento di calamità regionali fu necessario il *contributo* della nazione, non invano la voce del dolore parlò a *cuori* italiani; e sarà ora accolta con amore, non ne dubitiamo, la voce di questa provincia, che mai nulla chiese per sè ».

Ricerca d'abitazione. Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

(18) APPENDICE DEL *FRIULI*

G. B. Garassini

GISELDA

(COMMEDIA IN TRE ATTI)

SCENA IV.

Guido *solo.*

Guido.

(*Da una porta laterale con libri in mano, quaderno, penna e calamaio. Depone il tutto sulla tavola e si leva la giacca; comincia a sbadigliare, indi prende ed apre un libro di malavoglia.*) Uh! che caldo! Dover rubare queste ore preziose al sonno per mettersi a studiare questa inutilissima matematica per quel *tabaccoso* di ripetitore!... Basta, vediamo! (*Leggendo*) « Teorema di Pitagora; vale a dire dell'asino » — Dunque *Pitagora* ed *Asino* costituiscono un'eguaglianza. Capisco che il secondo termine è messo tra parentesi, ma, poco importa, sarà un asino tra parentesi. Ben, vediamo: « *Il quadrato dell'ipotenusa è equivalente alla somma dei quadrati dei cateti* ». « Sia il triangolo... » Ben, questo interessa poco! La figura... No; la figura non serve!... Guardiamo la dimostrazione; *questo* è l'importante! Dunque:... « infatti DA, AB sono uguali ». Supponiamo che lo siano! (*Legge prestissimo senza pause*). « DA, AB uguali; AC, AH uguali, DAB uguale a CAH; BAC comune, dunque DAC uguale a BAH, e DC uguale a BH, e tutto CDA uguale a tutto HAB. Ma DA è comune, EC parallela a DA, dunque EDAB equivalente a DAC. Ma AH è base comune; BL è parallelo ad AH, dunque AHBL è equivalente a ABH; ma ABH è uguale a DAC, dunque AHKL è equivalente ad EDAB. Finalmente per le stesse ragioni CKLI è equivalente a CBFG. Ma, AKLH più CILH è uguale ad AHCI, dunque AHCI è equivalente ad ABDE più BFCE, ed il teorema è dimostrato ». (*Pausa. Dopo aver pensato alquanto.*) Io non ci capisco un acca, ma già, è il teorema dell'asino, ed appunto perchè *io non* sono un asino, non ho capito niente! Se poi avessi guardato la figura, sempre *peggio*; un imbroglio di lettere e di righe!... Ma vada al diavolo la geometria, chi *l'ha* creata, e chi l'insegna!... E che il diavolo non ce lo vuole con lui il mio professore; prende tabacco, ed i tabaccosi sono proprietà celeste. Infatti i santi, i vecchi, i preti le monache, i frati, tutta gente che prende tabacco! (*A Giselda, che entra con Agnese.*) Non è vero, Giselda, che i tabaccosi *sono* proprietà celeste?

SCENA V.

Agnese, Giselda *e detto.*

Agnese.

Sciocco.

Guido.

Tuo devotissimo figlio, *mamma*.

Giselda.

L'hai fatto il lavoro?

Guido.

Non ne aveva.

Giselda.

Tu non ne hai mai almeno.

Guido.

Di lavoro no, ma il resto altro che averlo, e come!

Agnese.

Che cosa è questo resto?

Guido.

La lezione, la lezione.

Giselda.

La sai?

Guido.

Come il giuoco dell'oca; figurati, è il teorema dell'asino, vuoi che te lo reciti? « La somma delle ipotenuse è uguale al cateto quadrato dei quadrati ». Infatti...

Giselda.

Basta! Se la sai, hai fatto il tuo dovere...

Guido.

È un sacrificio! Sono un martire io, sono un martire dello studio, sono!

Agnese.

Basta, t'ho detto! E' venuto nessuno ancora?

Guido.

Il signor Mario e il signo Federico, Oreste e Pilade, ombre rispettive di Giselda e di Pia, altri martiri incompresi!

Giselda.

(*Forte irritata*) Guido!

Guido.

(*Forte*) Presente!

Agnese.

Va subito a prender Pia dai Fiorio, subito...

Guido.

Plotone avanti, marche (*Avviandosi*) Uno, due! uno, due!...

Giselda.

Guido! (*Richiamandolo.*)

Guido.

Dietro front! (*Ritornando.*) Uno due, uno due!...

Agnese.

Dove sono il signor Mario ed il signor Federico?

Guido.

Devono essere in giardino a far all'amore con la luna.

Giselda.

Ben, va!

Guido.

Attenti!... passo di corsa, marche... uno, due, uno, due! (*Via correndo.*)

Agnese.

Che bel tipo incorreggibile!

Giselda.

Il soldato, mamma, ci vuol proprio la carriera militare per lui!

Agnese.

E vedremo! (*Parte da una delle porte laterali. Giselda siede sopra un divano sfogliando sopra pensieri un libro. Lunga pausa.*)

(Continua).

Cinematografo. Iersera vi fu un grande concorso di pubblico alla Sala Cecchini per assistere alle proiezioni del Cinematografo Lumière, dei signori fratelli Salvi.

Lo spettacolo era diviso in quattro parti con quarantanove quadri, molti dei quali riuscitissimi.

Chi vuole passare un paio d'ore meno male vada questa sera alle ore 8 nella Sala Cecchini ad assistere alla seconda e variata rappresentazione.

SOCIETÀ FRIULANA

per la

Fabbricazione dello zucchero di barbabietole

in

S. Giorgio di Nogaro

Sottoscrizione a N. 15000 azioni da L. 100 cadauna.

Per iniziativa d'un Comitato promotore venne stabilito di erigere nel Comune di San Giorgio di Nogaro una fabbrica di zucchero di barbabietole.

Il quantitativo degli ettari è già assicurato contrattualmente per un quinquennio. La fabbrica avrà un capitale di lire 1,500,000 e sarà capace di produrre da quintali 20-30 mila di zucchero all'anno.

Un Comitato promotore composto di persone competenti studiò ogni dettaglio per l'impianto della fabbrica, costo delle macchine, fabbricati ed accessori, spese di lavorazione e d'amministrazione, tasse governative. Col concorso di capacità tecniche e commerciali vennero assoggettati a rigoroso esame i conti preventivi.

Tutti gli apprezzamenti di costo e di ricavo vennero controllati con criteri prudenziali, cioè di larghezza nelle spese e di rigore nel reddito.

Convinti della serietà ed utilità dell'impresa non esitiamo di raccomandare la sottoscrizione quale **conveniente e duraturo impiego al capitale nostrano all'infuori d'ogni alea di Borsa.**

La Commissione.

Co. V. de Asarta — C. Keckler — F. Braida — Ing. G. Buri — co. C. Caiselli — dott. G. Celotti — ing. R. Marcotti — G. Mersagora.

Condizioni della sottoscrizione.

1.° Un decimo (lire 10) all'atto della sottoscrizione presso la **Banca di Udine dal 20 al 31 corrente.**

2.° Due decimi (lire 20) tosto raggiunte sottoscrizioni per lire 1,500,000. Gli ulteriori versamenti seguiranno a norma di quello che verrà stabilito nello Statuto da approvarsi dall'assemblea generale.

Ringraziamento. La famiglia Fadelli esprime la viva riconoscenza a quanti con commoventi dimostrazioni d'affetto e d'amicizia vollero associarsi alla grave sventura che l'ha colpita. Porge poi uno speciale ringraziamento al medico curante dott. Carlo Mucelli, al Collegio Aristide Gabelli, e a tutti quelli che vollero rendere alla loro diletta estinta un ultimo tributo di stima accompagnando la salma all'ultima dimora.

Chiede perdono delle mancanze inevitabili in tanta sciagura.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 33, del 21 ottobre 1890, contiene:

L'eredità abbandonata da De Monte Natale fu Domenico morto in Artegna nel 18 aprile 1899 venne accettata, nell'interesse dei minorenni suoi figli Domenica ed Umberto dal di costoro tutore De Monte Domenico fu Pietro.

— L'esattore del consorzio di Ovaro fa noto che nel giorno 25 novembre nel locale della Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Giuliani Enrico e Lozza Maria, coniugi il primo quale esercente la patria potestà sui minori di lui figli, Francesco ed Antonietta e per l'autorizzazione maritale, hanno accettato l'eredità abbandonata da Panluzzi dott. Francesco, morto in Palmanova nel 20 luglio p. p.

— Nella esecuzione promossa da Eustacchio Angelo contro Bernardinis Domenico e C. C. il 29 novembre 1899 ore 10 ant. avanti il Tribunale di Udine si terrà l'incanto dei beni in mappa di Bola.

Avviso scolastico. Si avverte che nell'Istituto femminile «Felicita Morandi» sito in via Palladio, vicolo Florio n. 4, diretto dalle sorelle Migotti, l'iscrizione continua tutto il mese corrente e che le lezioni regolari avranno principio il 3 novembre p. v.

Bigliardo da vendere, in buonissimo stato, e con tutti gli accessori. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 10 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	26 ore 6
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	754.8	753.4	754 8	755.8
Umido relativo	87	65	82	—
Stato del cielo	misto	misto	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	2 SE
Term. centigr.	10.9	15.4	10.6	10.2

25 Temperatura { massima . . . . . 15.9; minima . . . . . . 8.5; minima all'aperto 7.1

26 Temperatura { minima . . . . . 8 6; minima all'aperto 7.0

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente settentrionali; cielo sereno al sud, vario altrove.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Lunedì e martedì prossimi venturi, avremo le due annunciate rappresentazioni della «Compagnia dei tre brillanti», che attualmente furoreggia a Venezia dove riscuote applausi e quattrini a *bizzeffe*.

Sentiremo due novità, che certamente *richiameranno* al nostro Minerva un pubblico scelto e numerosissimo. Si rappresenteranno: *Largo alle donne*, commedia in 4 atti di Hennequin; *Al Cinematografo*, commedia in 3 atti di Blumental.

Due invenzioni strepitose

Giovanni Szczepanik, un oscuro maestro elementare di soli ventisette anni di età, è destinato a legare il suo nome al nostro secolo per le sue recenti invenzioni della *macchina elettrica* e del *telettroscopio*.

Nacque il 12 giugno 1872 a Krosno villaggio della Gallizia (Austria) dove crebbe sotto le cure di una zia, essendo i suoi genitori morti mentre egli era bambino.

Fin dalla più tenera età dimostrò delle straordinarie disposizioni per la fisica, coltivando con profonda passione l'ottica. Leggeva moltissimo e sull'animo suo impressionabile molto influirono i romanzi di Giulio Verne e le traduzioni polacche dello Shakespeare.

Il suo primo sogno fu quello d'inventare un congegno per vedere a grandi distanze.

All'età di venti anni conseguì il diploma di maestro elementare, vivacchiava insegnando nella scuola di un villaggio, lavorando attivamente nei momenti di libertà ai suoi progetti per la *tessitura elettrica* e per la *visione a grandi distanze*.

Nell'inverno del 1894 scrisse al Governo austriaco informandolo delle sue scoperte e fu chiamato a Vienna.

Ma le trattative aperte col Ministero nulla fruttarono all'inventore, che passò due mesi in quella capitale in mezzo ai disagi della povertà, sopportando la fame e il freddo e ritornando infine alla sua scuola del villaggio.

Fu allora che Lodovico Kleinberg, sentì parlare di lui e lo chiamò presso di sè a Vienna, ma Szczepanik quasi lo rovinò avendo costrutto successivamente otto macchine per la tessitura elettrica che tutte fallirono nel funzionamento. Allora un architetto tedesco s'unì a loro due e finalmente un nuovo tipo di *macchina per tessere* fu coronata dal completo successo. Per essa venne fabbricata la più grande *camera del mondo* che pesa circa due tonnellate ed è lunga al massimo sviluppo metri 6.10. La lente è metri 0.125 di diametro e le lastre metri quadrati 1.44, pesanti chilogrammi 29.44 ciascuna.

Una cosa rimarchevole nelle lastre è che esse sono rigate, ciascuna a più di 800,000 quadratini o rettangoletti, variando forma col campione da tessere.

Queste lastre particolari chiamate *rasters* formano il corpo principale dell'invenzione, apportando il grande vantaggio di risparmiare una gran parte di tempo nel fare i disegni dei tappeti, gobelini, damaschi, cortine, *peluches*, tovaglie, ecc. Tanto per dare un esempio, dirò che il disegno occorrente per un pezzo di tappezzeria richiedente sei od otto mesi di fattura coll'antico sistema a mano, può essere, col nuovo processo, finito in un'ora ed anche in meno.

Si tratta di un'operazione essenzialmente fotografica; poichè qualsiasi figura o disegno viene riprodotto sopra carta sensibilizzata attraverso i quadratini o rettangoletti del *raster*, ciascuno corrispondente ai fili, ricalchi e collegamenti delle varie qualità di *satin*, tessuto, pannilani ecc.

Un perito ha stimato che questa invenzione farà risparmiare 50,000,000 lire annualmente nell'industria tessile e compirà molto più accuratamente di quel che non si faccia al presente col disegno.

La seconda grande scoperta, dovuta a questo grande scienziato, è il *telettroscopio*. Fu esperimentato la prima volta nel 1896 ad una distanza di due miglia. Consiste in varii specchi vibranti e di prismi connessi per mezzo di filo elettrico.

Due specchi nel trasmettitore e due specchi corrispondenti nel ricevitore sono tenuti in vibrazione a velocità uniforme tre o quattro mila volte al secondo. Gli specchi trasmissori scindono l'immagine gettata su di essi, in punti di luce e li proiettano sopra un disco di selenio. I fili trasmissori terminano facendo vibrare delle lamine di metallo che permettono ad un fascio cambiante di luce sottile come un capello di passare tra *loro*. Ogni punto di luce cadendo sul disco di selenio manda una distinta vibrazione lungo i fili a queste lamine e la luce della lampada elettrica del ricevitore cade attraverso alle lamine sopra gli specchi riceventi. I punti separati di luce sono per tal modo riprodotti in questi specchi e le parti componenti dell'immagine sugli specchi trasmissori riappariscono sullo specchio ricevente in una successione così rapida da sembrare simultanea all'occhio. I prismi servono a trasmettere e a riprodurre i colori ed i contorni dell'immagine.

Questa invenzione non sarà presentata al pubblico prima del 1900, nel quale anno figurerà all'Esposizione mondiale di Parigi per cura di un Sindacato francese, che si è assunto, mediante contratto, i diritti di esporla ai visitatori.

Prof. A. Mondini.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Ancora sull'avanzata di Menelik.

Roma 26 — Il *Corriere d'Italia* e la *Corrispondenza Politica* dicono che le notizie pervenute alla Consulta smentiscono l'avanzata di Menelik, mentre i telegrammi privati dall'Africa dicono che Menelik si reca a Borumieda.

Corriere commerciale

Sete.

Milano 25 ottobre.

Il mercato odierno ha offerto un certo interesse; venne presentato un numero di richieste maggiore del solito, e se gli affari non furono ancora numerosi, pure qualche cosa si è potuto concludere in greggie ed in organzini fini, a prezzi relativamente stazionarii.

L'assieme delle cose sembra dinotare un lento ma progressivo sviluppo nei bisogni della fabbrica in generale.

(Dal *Sole*)

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati oggi 26 ottobre sul nostro mercato:

Frumento	all'Ett.	da L.	—.—	a 18.—
Granoturco vecchio	»	»	9.75	a 11.65
Granoturco nuovo	»	»	—.—	a —.—
Segala	»	»	—.—	a 14.25
Miglio	»	»	—.—	a —.—
Sorgorosso	»	»	—.—	a 7.25
Orzo (da pillare	»	»	—.—	a —.—
Orzo (pillato	»	»	—.—	a —.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	a 21.50
Castagne	al Quintale	»	7.—	a 13.—

Bollettino della Borsa

UDINE 26 ottobre 1899.

Rendita.	ott. 25	ott. 26
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.27	99.50
» 5 % fine mese	99.32	99.75
» 4 ½ »	109.—	109.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	320.—	320.—
» 3 % Italiane	300.—	300.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	509.—
» » 4 ½ %	512.—	512.
» Banco di Napoli 5 %	450.	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	930.—	936.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1320.—
» Veneto	217.—	217.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	720.—	720.—
» Ferr. Medit. ex coupons	541.—	541.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . chèque	107. -	106.95
Germania »	132.	131.90
Londra »	27.03	27.02
Austria - Banconote »	223.50	223.25
Corone in oro »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.40	21.38
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	92.60	93.15

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **108.98.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	2.[illegible]	7.[illegible]	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.43	O.	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

(*) Questo treno si forma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
O.	3.16	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.*	9.—	12.55
M.	15.42	19.46	D.	17.35	20.—
O.	17.30	20.30	[illegible]	[illegible]	1.35

DA CASARSA		A SPILIMB.	DA SPILIMB.		A CASARSA
O.	9.10	9.55	O.	8.05	8.45
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A CASARSA
O.	5.45	6.22	O.	8.10	8.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.06	6.37	M.	7.05	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20.40	21.10	M.	21.28	21.55

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
M.	7.51	10.—	M.	8.02	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.43
M.	17.25	19.[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

DA S. GIORGIO		A TRIESTE	DA TRIESTE		A S. GIORGIO
M.	6.10	8.45	M.	6.20	8.50
O.	8.58	11.30	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	M.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Orario della Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze DA UDINE		Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE		Arrivi A UDINE
R.G.	[illegible]	[illegible]		7.[illegible]	[illegible]
R. A.	11.20	13.—		11.10	[illegible]
R. A.	14.50	16.35		13.55	R. A. 15.30
R. A.	17.20	19.05		17.30	S. T. 18.[illegible]

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco